



UO Statistica e Prezzi

Periodo Luglio – Settembre 2016 e Ottobre – Dicembre 2016

NOTIZIE FLASH SULLA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

VARIAZIONI ANNUE

III TRIM 2016

Produzione:	-4,5%
Fatturato:	7,2%
Ordini totali:	-2,9%
Fatturato estero:	7,2%
Occupazione:	2,9%

VARIAZIONI ANNUE

IV TRIM 2016

Produzione:	2,9%
Fatturato:	-1,1%
Ordini totali:	-5,4%
Fatturato estero:	1,6%
Occupazione:	2,5%

INDAGINE CONGIUNTURALE – III e IV TRIMESTRE: PRODUZIONE IN RECUPERO NELL'ULTIMO QUARTO DEL 2016 ANCHE SE LA MEDIA ANNUA TENDE A RISTAGNARE

Produzione in fase di rimbalzo a fine anno (+2,9%), insieme ad un fatturato che presenta una dinamica opposta, mostrando una contenuta contrazione (-1,1%). Diminuiscono gli ordini totali (-5,4%) insieme ad una nuova riduzione dei prezzi (-1,2%) che dovrebbe tuttavia preludere ad una nuova fase di ripresa. Moderato aumento per il fatturato estero (+1,6%), mentre l'occupazione appare in tenuta (+2,5%). Le prospettive nel breve periodo risultano positivamente orientate per gli operatori se consideriamo che il saldo relativo alla differenza fra ottimisti e pessimisti, per la dinamica della produzione industriale, per i prossimi tre mesi risulta positivo (6,6 punti percentuali).

Firenze, maggio 2017

QUADRO GENERALE

Negli ultimi due trimestri del 2016 la produzione industriale si è caratterizzata per differenti cambi di ritmo con un terzo trimestre che ha fatto registrare una contrazione oltre le attese (-4,5%) e un quarto trimestre con un buon rimbalzo positivo (+2,9%); il ridimensionamento dell'attività industriale ha tuttavia fortemente moderato la media annua che si è posizionata intorno allo 0,2% annullando la graduale ripresa che si era verificata nei primi sei mesi. Tuttavia il fatturato si è mosso in modo opposto rispetto alla dinamica della produzione, con un ampio aumento nel terzo trimestre (+7,2%) e una moderata diminuzione a fine anno (-1,1%); gli ordini complessivi hanno evidenziato una netta inversione di tendenza, rispetto al buon andamento che li aveva caratterizzati nei precedenti due trimestri (rispettivamente -2,9% nel terzo e -5,4% nel quarto trimestre)*.

All'opposto il fatturato estero è aumentato (+7,2%) per poi attenuarsi a fine anno (+1,6%). I prezzi alla produzione presentano al quarto trimestre una contrazione meno intensa (-1,2%) rispetto alla dinamica rilevata nel precedente trimestre (-1,9%); la variazione tendenziale dell'occupazione manifatturiera dopo aver intensificato il ritmo nei precedenti due trimestri conferma la fase di rallentamento registrata nel secondo, anche se tende a consolidarsi su buoni ritmi di incremento (+2,9% nel terzo e +2,5% nel quarto); la produttività del lavoro dopo tre trimestri di contrazione si blocca su un dato alquanto stagnante a fine anno (+0,3%).

Quello che si è verificato nel terzo trimestre non è molto differente da quanto registrato a fine 2015 riflettendo l'andamento delle vendite reali (e quindi della domanda) se consideriamo che al netto dell'inflazione alla produzione (pari a -1,9%) emerge un processo di decumulo delle scorte molto accentuato, in grado di spiegare l'ampio differenziale rispetto alla produzione industriale. Proprio dal trimestre conclusivo del 2015 l'andamento delle scorte è stato piuttosto discontinuo divenendo stagnante nei primi due trimestri del 2016 per poi scendere vistosamente nel terzo e aumentare con un buon incremento al quarto trimestre (+2,8%) spiegando la contrazione del fatturato. Il ciclo delle scorte, di norma, tende ad evidenziare un andamento calante nelle fasi iniziali della ripresa, parallelamente alla risalita della domanda, dando alle imprese il tempo di "digerire" l'aumento di domanda, fino a che non si

* Redazione a cura di Marco Batazzi; da questo trimestre il dato sugli ordini esteri e il grado di utilizzo degli impianti non vengono più rilevati. Non commenteremo i dati per settore, in quanto in questa tornata di rilevazione sono risultati poco significativi.

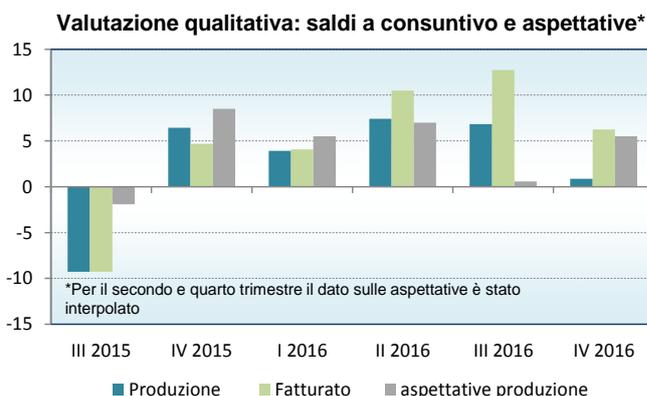
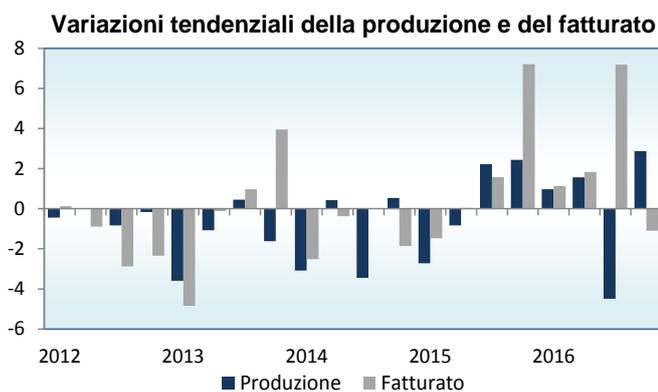
genera una percezione positiva e di stabilità del miglioramento registrato. Ma è proprio questo il problema, gli ordini diminuiscono anziché aumentare e indicano le possibilità di domanda riguardo ai successivi tre mesi. Nonostante i margini di miglioramento e il buon andamento della congiuntura internazionale a fine anno, il quadro rimane ancora complesso e poco lineare, rappresentando la regola nell'attuale contesto economico.

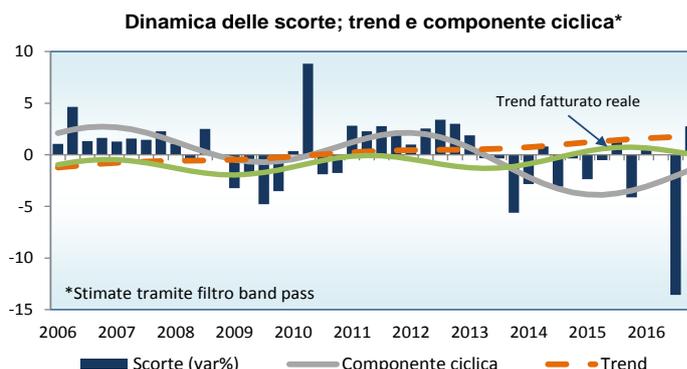
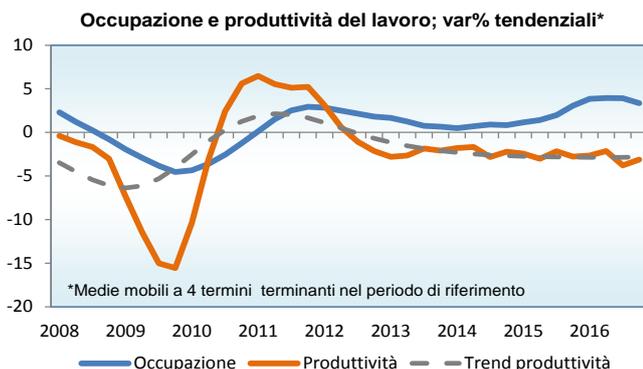
L'analisi del dato qualitativo evidenzia un livello del saldo aumenti / diminuzioni positivo ma in fase di rallentamento a fine anno sia per la produzione (da +6,8p.p. a +0,9p.p.) che per il fatturato (da +12,7p.p. a +6,3p.p.) evidenziando un minor grado di coerenza nei confronti della rispettiva variazione tendenziale. Da rilevare che nel quarto trimestre il saldo aumenti diminuzioni a consuntivo risulta inferiore alle aspettative.

Principali indicatori variazioni tendenziali

	Produzione	Fatturato	Ordini totali	Ordini esteri	Prezzi	Occupazione*	Fatturato estero	Grado utilizzo impianti
2012								
I trim.	-0,4%	0,1%	-3,9%	-4,6%	1,6%	1,8%	-2,7%	81,2%
II trim.	0,0%	-0,9%	-2,7%	4,8%	1,6%	2,3%	5,8%	79,9%
III trim.	-0,8%	-2,9%	-2,4%	7,6%	1,3%	2,0%	6,5%	80,2%
IV trim.	-0,2%	-2,3%	-1,9%	-0,1%	0,8%	1,1%	3,9%	80,8%
2013								
I trim.	-3,6%	-4,7%	-5,5%	0,9%	0,8%	1,3%	4,8%	76,6%
II trim.	-1,1%	-0,1%	-2,2%	2,6%	0,6%	0,5%	3,7%	78,3%
III trim.	0,5%	1,0%	-2,0%	3,4%	0,2%	0,1%	6,2%	79,4%
IV trim.	-1,6%	4,0%	-0,4%	3,9%	0,0%	0,6%	1,1%	81,6%
2014								
I trim.	-3,1%	-2,5%	-5,6%	2,6%	-2,3%	0,7%	1,4%	73,2%
II trim.	0,4%	-0,4%	-6,6%	nd	0,0%	1,5%	-0,2%	81,1%
III trim.	-3,4%	0,0%	-5,5%	1,3%	0,4%	0,9%	3,6%	77,0%
IV trim.	0,5%	-1,9%	-0,2%	1,7%	0,0%	0,4%	-5,2%	73,7%
2015								
I trim.	-2,7%	-1,5%	-0,8%	2,0%	-1,1%	1,9%	2,0%	78,7%
II trim.	-0,8%	0,0%	-0,5%	0,8%	0,4%	2,6%	2,0%	75,7%
III trim.	2,2%	1,6%	-7,4%	-6,6%	0,6%	3,1%	4,2%	79,0%
IV trim.	2,4%	7,2%	-7,9%	-9,7%	0,6%	4,8%	-1,4%	77,3%
2016								
I trim.	1,0%	1,1%	0,8%	nd	0,6%	5,0%	1,6%	88,0%
II trim.	1,6%	1,8%	1,8%	3,0%	0,3%	3,0%	2,7%	88,4%
III trim.	-4,5%	7,2%	-2,9%	nd	-1,9%	2,9%	7,2%	nd
IV trim.	2,9%	-1,1%	-5,4%	nd	-1,2%	2,5%	1,6%	nd

*variazione tendenziale ricostruita



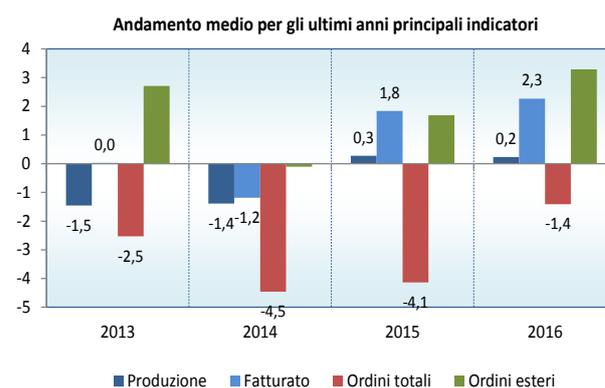
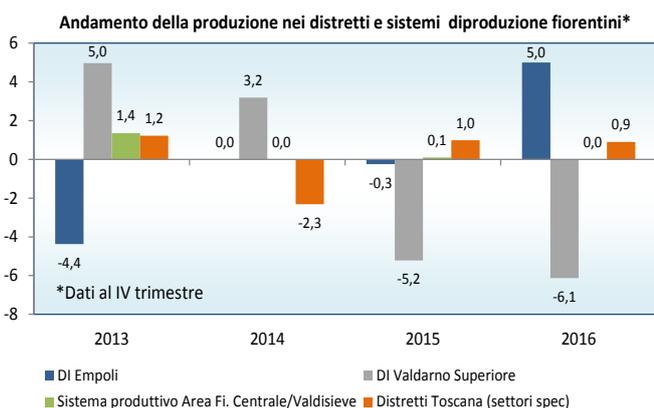


Per quanto riguarda i dati di sintesi medi annui dei principali indicatori rilevati dall'indagine, il 2016 ha confermato una dinamica moderatamente positiva e sull'orlo della stagnazione come l'anno precedente (da +0,3% a +0,2%) anche se stavolta le premesse sono differenti considerando che l'anno è andato abbastanza bene, ad eccezione della contrazione registrata nel terzo trimestre che ha praticamente "inficiato" il percorso di consolidamento della ripresa iniziato nella seconda metà del 2015. Probabilmente il deciso passo indietro registrato nel terzo trimestre rappresenta un dato da leggere anche con una certa cautela, visto che spesso rappresenta un periodo di passaggio in cui non è detto che tutte le variabili si consolidino, senza tuttavia dimenticare che si è comunque in una fase in cui anche i consumi e la domanda interna hanno evidenziato un cambiamento nella struttura di composizione della spesa, tale da spiazzare acquisti di prodotti ad elevato margine. L'effetto della domanda risulta parzialmente correlato anche ad un inizio della decelerazione del potere d'acquisto dalla seconda metà del 2016, con riferimento ad un leggero rialzo dell'inflazione e a un orientamento alla stabilità delle retribuzioni, con un reddito disponibile che in termini reali persiste anche per la nostra provincia su livelli inferiori al dato pre-crisi. Il generale miglioramento del clima di fiducia di fine anno, insieme ad una congiuntura internazionale positivamente orientata e all'effetto stagionale legato all'andamento del quarto trimestre hanno influito sulla tenuta della produzione e sul recupero di fine anno, nonostante gli ordinativi si caratterizzino per una intonazione negativa anche se in via di rientro nella media annua (da -4,1% a -1,4%).

In fase di miglioramento il fatturato (da +1,8% a +2,3%), in stretta relazione rispetto all'andamento del ciclo delle scorte (da -1,4% a -2,6%); andamento dipendente anche dal traino esercitato dal fatturato estero (da +1,7% a +3,3%); migliora anche la media annua dell'occupazione (da +3,1% a +3,3%) mentre diviene moderatamente negativo il dato medio annuo dei prezzi alla produzione (da +0,1% a -0,6%).

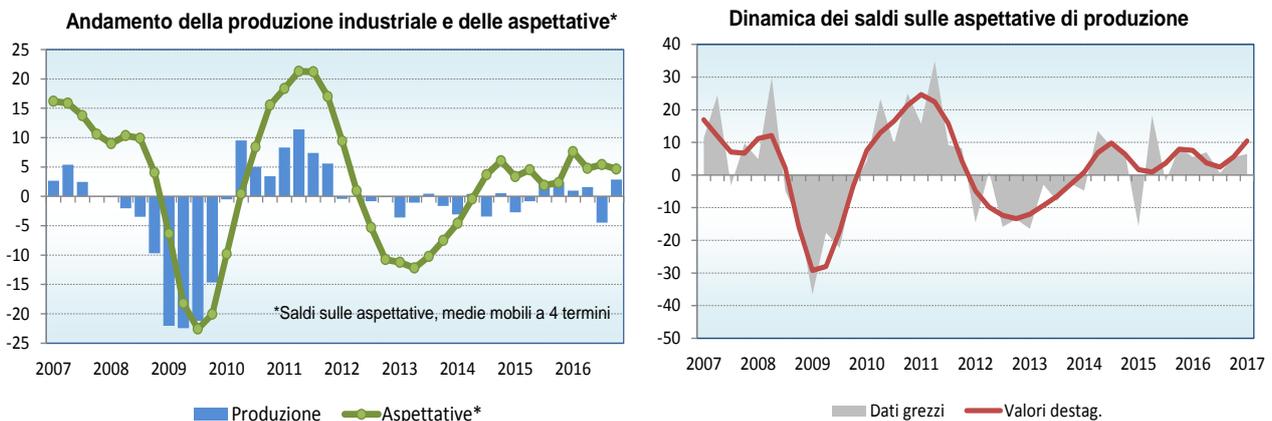
Nel questionario di fine anno viene monitorata anche l'intonazione degli investimenti delle imprese manifatturiere locali: la quota di coloro che hanno sostenuto spese per investimenti rimane di poco inferiore al 57% e la quota di imprese manifatturiere che ha dichiarato un incremento degli investimenti è risultata pari al 26,6% con un saldo aumenti / diminuzioni pari a 12,1 punti percentuali.

Il monitoraggio delle aree distrettuali fiorentine al quarto trimestre mostrerebbe una dinamica di recupero della produzione per Empoli (da -0,3% a +5%) una forte stagnazione per il sistema di produzione del quadrante centrale e della Valdisevie insieme a una contrazione per il distretto del Valdarno Superiore (-6,1%).



LE ASPETTATIVE

Per il prossimo trimestre le aspettative sulla produzione sembrerebbero abbastanza positive; il primo trimestre del nuovo anno dovrebbe riservare prospettive migliori con un rafforzamento dei principali indicatori congiunturali, sulla scia del miglioramento di fine 2016, in particolare ciò vale per l'Area Euro, sebbene i paesi dell'eurozona presentino differenze di crescita (buoni risultati per la Spagna; mentre la Germania cresce più di Francia e Italia). Il consolidamento delle dinamiche di sviluppo per l'eurozona è trainato da una domanda estera più brillante e dalle attese di recupero degli investimenti, dopo il calo registrato nel corso del 2016; i consumi delle famiglie potrebbero rallentare a seguito della ripresa del processo inflazionistico (per effetto dei prezzi delle materie prime). In generale la crescita internazionale si è caratterizzata per una graduale accelerazione alla fine del 2016, con effetto trascinalo anche ai primi mesi del nuovo anno e influenzando di conseguenza anche le aspettative di breve termine. Si tratta di andamenti aggregati e caratterizzati da una differente declinazione se consideriamo da un lato il rafforzamento dell'area asiatica, beneficiando di un rafforzamento dei mercati finanziari: in Cina la crescita tiene, l'economia giapponese sta gradualmente recuperando su una crescita moderata ma costante mentre per l'India si registra un buon miglioramento del prodotto. Il ciclo dell'economia americana prosegue nella fase di ripresa ininterrotta, con un mercato del lavoro che continua a creare occupazione, entrando nell'ottavo anno di crescita consecutiva.



Se guardiamo ai settori manifatturieri che su scala nazionale hanno mostrato un buon recupero troviamo sia i settori produttori di beni di consumo che quelli di beni intermedi, rappresentando comparti anticipatori e in grado di influenzare le aspettative.

Per il primo trimestre 2017 migliora il saldo fra ottimisti e pessimisti, rispetto alle valutazioni qualitative previste per il primo trimestre dell'anno precedente con un differenziale che sale da 5,5p.p. a 6,6p.p. Il saldo sulle aspettative di produzione per il prossimo trimestre dipende più che da un aumento degli imprenditori che hanno prefigurato una valutazione positiva (con una quota pari al 17,4%) da una riduzione della percentuale di pessimisti (da 13,5% a 10,8%). Le aspettative occupazionali presenterebbero un saldo tra aumenti e diminuzioni pari a zero, sicuramente in moderato miglioramento rispetto al primo 2016 (negativo di 7 decimi di punto percentuale) anche se occorre che riprendano a crescere affinché si possa consolidare il processo di riorganizzazione e ricambio delle risorse umane.

Nei prossimi mesi, tuttavia, potrebbero presentarsi degli ostacoli sul cammino di crescita se consideriamo che il 2017 si caratterizzerà per un'ampia incertezza di stampo politico più che economico: si va dalle politiche commerciali statunitensi di carattere protezionistico, alle tensioni per le trattative di Brexit, fino agli appuntamenti elettorali che riguardano vari paesi europei. Sono attese anche nuove tensioni sul versante incremento dei prezzi delle materie prime, con riferimento soprattutto a quelle industriali (metalli ed energetiche) con probabili effetti incrementali sui costi di produzione e un peso negativo sulla contabilità delle imprese. Da questo punto di vista gli operatori del manifatturiero dovranno adottare politiche finalizzate a gestire efficientemente la struttura economica e finanziaria delle imprese e ricorrere ad approvvigionamenti portati avanti con attenzione e cautela. Dovranno infine fronteggiare il rischio obsolescenza tecnologica del capitale fisico insieme anche alla necessità di miglioramento qualitativo del capitale umano, cercando di migliorare competitività ed efficienza.

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e prezzi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it; marco.batazzi@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**